



Cremona, lì 11/07/2022

# AUTORIZZAZIONE

## DECRETO N. 358 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO Ambiente

**Oggetto:** INSTALLAZIONE IPPC ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A. (AREE SUD) - COMUNE DI CREMONA, VIA ACQUAVIVA N. 18 - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 36 del vigente Statuto Provinciale;
- l'art. 107 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e s. m. i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 14/08/1999, n. 16 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA";
- la Legge Regionale 11/12/2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s. m. i. che trasferisce alla Provincia di Cremona la competenza al rilascio, rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrale Ambientale per tutti gli impianti IPPC ricadenti nel proprio territorio amministrativo, con la sola esclusione degli impianti di incenerimento di rifiuti, di competenza regionale ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L. R. n. 26/2003;
- la D.G.R. della Regione Lombardia 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d. lgs. 152/2006 e s. m. i. e modalità applicative";
- la D.G.R. della Regione Lombardia 21 dicembre 2020 - n. XI/4107 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d. lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 'Legge di Semplificazione 2020' - Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s. m. i.;
- la delibera del Presidente n. 21 del 28/01/2022, con la quale è stata modificata la macro organizzazione dell'ente;
- la delibera del Presidente n. 22 del 28/01/2022 di conferimento dell'incarico di direzione ad interim del settore Ambiente e Territorio per sei mesi, dal 1° febbraio al 31 luglio 2022, all'Avv. Massimo Placchi;
- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 389 del 19/05/2017, avente per oggetto "Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. - Comune di Cremona, via Acquaviva, 18 - Autorizzazione Integrata Ambientale - Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.";
- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 772 del 29/11/2019, avente per oggetto "Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (Aree Sud) - Comune di Cremona, via Acquaviva n. 18.";
- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 429 del 15/07/2020, avente per oggetto "Verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativa al progetto di sostituzione del forno asservito alla Linea 2 e modifica relativa alla laminazione a caldo presso lo

stabilimento Acciaieria Arvedi nei comuni di Cremona e Spinadesco (CR). Decreto - proponente: Acciaieria Arvedi S.p.A. (Rif. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.": VER 177-CR).";

- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 474 del 06/08/2020, avente per oggetto "Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (Aree Sud) - Comune di Cremona, via Acquaviva n. 18.";

PRESO ATTO:

- dell'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 28/02/2022 dalla Acciaieria Arvedi S.p.A. con sede legale a Milano, in via E. Forlanini n. 23 ed insediamento a Cremona, in via Acquaviva n. 18 (C. F. 00910070192), e registrata al prot. prov. n. 12818 del 28/02/2022, con le integrazioni pervenute tramite nota protocollata al n. 34277 del 12/05/2022;
- che in data 17/03/2022, con comunicazione prot. prov. n. 18139, la Provincia di Cremona ha avviato la procedura di rilascio di riesame con valenza di rinnovo e contestuale modifica sostanziale dell'A.I.A., disponendo contestualmente, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i., la pubblicazione sul sito internet della Provincia di Cremona delle informazioni relative alla localizzazione dell'installazione ed il nominativo del Gestore, nonché quelle sugli Uffici, individuati ai sensi del comma 2 dell'art. citato, presso i quali sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, al fine della consultazione del pubblico;
- che, contestualmente alla nota sopra citata, la Provincia ha convocato, ex art. 14 e seguenti della L. n. 241/90 e s. m. i., la Conferenza di Servizi istruttoria, alla quale sono stati invitati il Comune di Cremona, il Comune di Spinadesco, il Dipartimento A.R.P.A. di Cremona e Mantova, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona e l'ATS Val Padana nonché, in qualità di soggetto interessato senza diritto di voto, il legale rappresentante della Acciaieria Arvedi S.p.A., quale proponente dell'istanza in esame;
- che in data 06/04/2022 si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi istruttoria (i cui esiti sono contenuti nel verbale prot. n. 24741 del 07/04/2022) e con nota prot. n. 24826 del 07/04/2022 si è trasmesso il relativo verbale ai soggetti interessati;
- che, con nota prot. n. 37375 del 23/05/2022, la Provincia ha convocato, ex art. 14 e seguenti della L. n. 241/90 e s. m. i., la Conferenza di Servizi decisoria, alla quale sono stati invitati il Comune di Cremona, il Comune di Spinadesco, il Dipartimento A.R.P.A. di Cremona e Mantova, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona e l'ATS Val Padana nonché, in qualità di soggetto interessato senza diritto di voto, il legale rappresentante della Acciaieria Arvedi S.p.A., quale proponente dell'istanza in esame;
- che la Conferenza di Servizi decisoria di cui al punto precedente, tenutasi in data 08/06/2022 (i cui esiti sono contenuti nel verbale prot. prov. n. 42764 del 09/06/2022) ha espresso parere favorevole al rilascio del riesame con valenza di rinnovo, con contestuale aggiornamento, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Acciaieria Arvedi S.p.A. per l'esercizio dell'installazione IPPC localizzata a Cremona, via Acquaviva n. 18;
- la Acciaieria Arvedi S.p.A. risulta titolare della certificazione EMAS, rilasciata dal verificatore Ispra-SGS Italia con il N. 002004 del 27/05/20, la cui scadenza è prevista il 21/10/22;
- che l'istruttoria tecnico-amministrativa svolta dagli Uffici provinciali si è conclusa con la definizione di un allegato tecnico comprendente i seguenti quadri:
  - tre quadri descrittivi delle caratteristiche dell'installazione IPPC, delle attività esercite e delle relative prestazioni ambientali;
  - un quadro integrato, da cui risulta l'applicazione delle BAT di settore;
  - un quadro prescrittivo finalizzato alla disciplina delle ricadute ambientali delle attività svolte nell'installazione IPPC;
  - un piano di monitoraggio e controllo, articolato in 3 quadri e deputato a definire un sistema di autocontrollo, da parte del Gestore, delle performance ambientali dell'installazione IPPC;
- che con nota prot. n. 41880 del 07/06/2022 l'Ufficio d'Ambito di Cremona ha espresso il parere di competenza in merito all'installazione IPPC in oggetto;
- che con nota prot. n. 42437 del 08/06/2022 il Comune di Cremona ha espresso il parere di competenza in merito all'installazione IPPC in oggetto;
- che con nota prot. n. 42528 del 08/06/2022 il Dipartimento ARPA di Cremona e Mantova ha espresso il parere di competenza in merito all'installazione IPPC in oggetto;
- che con nota prot. n. 46113 del 17/06/2022 l'ATS Val Padana ha fatto pervenire una propria nota di dettaglio a corredo della CdS decisoria del 07/06/2022;

VERIFICATO che gli oneri istruttori risultano correttamente corrisposti e che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale;

RITENUTO:

- di fare salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altri Enti ed Organismi interessati, nonché i diritti di terzi;
- pertanto, opportuno rilasciare alla Acciaieria Arvedi S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale concernente l'esercizio dell'installazione IPPC localizzata a Cremona, via Acquaviva n. 18;

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, e riscontrato che l'ammontare teorico della garanzia finanziaria che il Gestore deve prestare a favore della Provincia è determinato 6.792.241,88 (Euro seimilionesettecentonovantaduemiladuecentoquarantuno/88) ed è relativo a:

- inertizzazione (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per 18.000 t/a, pari a € 28.260,52;
- inertizzazione (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per 80 m<sup>3</sup>, pari a € 28.260;
- discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio (D1) per gestione ordinaria di 181.424 m<sup>3</sup> e per post gestione di 40.745 m<sup>3</sup>, pari a € 5.980.960;
- discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio (D15) per 1.600 m<sup>3</sup>, pari a € 5.980.960;
- recupero di rottami ferrosi (R4) per 2.650.000 t/a, pari a € 111.864,56;
- recupero di rottami ferrosi (R13) per 20.400 m<sup>3</sup>, pari a € 360.304,8;
- riduzione del 40%, trattandosi di impresa certificata ISO 14001:2015;
- riduzione del 50%, trattandosi di impresa registrata EMAS (ex regolamento CE 1221/2009);

ATTESTA come da dichiarazione agli atti, l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse da parte del responsabile del procedimento, del soggetto competente ad adottare il parere o valutazione tecnica o atto endoprocedimentale e del responsabile del provvedimento finale ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e dell'art. 7 - Obbligo di astensione (art.7 del Codice generale DPR n°62/2013) del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con atto del Presidente n. 206 del 29/11/2021. A tal fine si informa che il responsabile del procedimento è il dott. Massimo Cremonini e che l'istruttore della pratica è l'ing. Alessandro Manfredini.

#### DECRETA

1. di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 389 del 19/05/2017, per l'esercizio delle attività previste al punto 2.2, 2.3a, 2.3b, 2.6, 5.1, 5.4, 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto, al legale rappresentate della Acciaieria Arvedi S.p.A., con sede legale a Milano, in viale E. Forlanini n. 23 (C. F. 00910070192), alle condizioni specificate nell'allegato tecnico al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso, denominato "Allegato Tecnico – aggiornamento Luglio 2022;
2. di individuare la planimetria dell'installazione IPPC depositata a corredo della comunicazione di modifica, denominata "Layout", come cartografia di riferimento ai fini del controllo dell'applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A., che entra a far parte integrante e sostanziale del presente decreto;
3. di determinare in € 6.792.241,88 (Euro seimilionesettecentonovantaduemiladuecentoquarantuno/88) l'ammontare teorico della garanzia finanziaria da presentare alla Provincia di Cremona, relativo a:
  - inertizzazione (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per 18.000 t/a, pari a € 28.260,52;
  - inertizzazione (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per 80 m<sup>3</sup>, pari a € 28.260;
  - discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio (D1) per gestione ordinaria di 181.424 m<sup>3</sup> e per post gestione di 40.745 m<sup>3</sup>, pari a € 5.980.960;
  - discarica per rifiuti non pericolosi in esercizio (D15) per 1.600 m<sup>3</sup>, pari a € 5.980.960;
  - recupero di rottami ferrosi (R4) per 2.650.000 t/a, pari a € 111.864,56;
  - recupero di rottami ferrosi (R13) per 20.400 m<sup>3</sup>, pari a € 360.304,8;
  - riduzione del 40%, trattandosi di impresa certificata ISO 14001:2015;
  - riduzione del 50%, trattandosi di impresa registrata EMAS (ex regolamento CE 1221/2009);
4. di dare atto che resta ferma l'applicabilità delle seguenti riduzioni, laddove dimostrata sussistenza a tale diritto (mediante presentazione di copia della registrazione o certificazione vigenti):
  - del 50% in caso di impresa registrata EMAS - ex Regolamento CE 1221/2009 (la garanzia passa ad € 3.396.121);
  - del 40% in caso di impresa certificata ISO 14001:2015;
5. di dare atto che, in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/2004, il soggetto autorizzato è tenuto a presentare la garanzia finanziaria alla Provincia, per l'accettazione, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica della richiesta avanzata dalla stessa; in caso di fidejussione, questa deve avere decorrenza dalla data di stipulazione, essere valida fino a 17 anni a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento e deve essere provvista di autentica notarile di firma del

legale rappresentante dell'ente garante; laddove applicate le suindicate riduzioni, il soggetto autorizzato ha l'obbligo di presentare successivamente alla Provincia di Cremona, senza ritardo e secondo il caso, l'attestazione annuale della validità della registrazione EMAS od i successivi rinnovi della certificazione ISO 14001:2015 ottenuti, ovvero di presentare alla Provincia, per la relativa accettazione, una nuova garanzia finanziaria senza le corrispondenti riduzioni; in caso di inadempienza del soggetto autorizzato relativamente a quanto disposto dal presente punto, ovvero in caso la garanzia presentata sia difforme da quanto definito con D.G.R. n. 19461/2004, l'autorizzazione per la gestione rifiuti può essere revocata;

6. che l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto la precedente Autorizzazione, rilasciata con Decreto del dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente della Provincia di Cremona n. 389 del 19/05/2017;
7. di informare il Gestore che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies e del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. e pertanto lo stesso deve essere effettuato:
  - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
  - quando siano trascorsi 16 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale: in questa casistica, l'Azienda è tenuta a presentare istanza di riesame entro tale data, facendosi presente che, in caso di inosservanza del predetto termine, l'autorizzazione si intende scaduta;
8. di notificare il presente atto, a mezzo PEC, al legale rappresentante della Acciaieria Arvedi S.p.A. (acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it), con sede legale a Milano, in viale E. Forlanini n. 23, ed insediamento a Cremona, in via Acquaviva n. 18 (C. F. 00910070192), dando atto dell'immediata validità del presente decreto;
9. di trasmettere copia del presente atto a:
  - Comune di Cremona (pec: protocollo@comunedicremona.legalmail.it);
  - Comune di Spinadesco (pec: comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it);
  - Comune di Sesto ed Uniti (pec: comune.sestoeduniti@pec.regione.lombardia.it);
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Cremona e Mantova (pec: dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it);
  - Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (pec: atocremona@pec.it)
  - ATS Val Padana Dip. Prevenzione Medica - Sede Territoriale di Cremona (pec: protocollo@pec.ats-valpadana.it);
  - Ministero della Transizione Ecologica (pec: va@pec.mite.gov.it).

SCADENZA  
11/07/38

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Avv. Massimo Placchi)

#### IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta (60) giorni dalla notifica del presente, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi (120) giorni dalla notifica del presente.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



Cremona, lì 07/11/2024

AGGIORNAMENTO

**DECRETO N. 607 / SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO**  
Ambiente

**Oggetto:** AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE -  
INSTALLAZIONE IPPC SITA NEL COMUNE DI CREMONA, IN VIA ACQUAVIVA, 18, E  
GESTITA DALLA ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A. (AREE SUD).

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 36 del vigente Statuto Provinciale;
- l'art. 107 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e s. m. i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 14/08/1999, n. 16 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA";
- la Legge Regionale 11/12/2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s. m. i. che affida alla Provincia di Cremona la competenza al rilascio, al rinnovo e al riesame dell'Autorizzazione Integrale Ambientale per tutti gli impianti IPPC ricadenti nel proprio territorio amministrativo, con la sola esclusione degli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L. R. n. 26/2003;
- la D.G.R della Lombardia 8 febbraio 2021 - n. XI/4268, avente per oggetto "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d. lgs. 152/2006 e s. m. i. e modalità applicative";
- la Deliberazione del Presidente n. 125 del 27.7.2022 "Revisione della struttura organizzativa: approvazione macro organizzazione";
- il Decreto del Presidente n. 141 del 4.10.2024 di "Conferma degli incarichi di direzione presso l'Amministrazione provinciale di Cremona";

RICHIAMATI

- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 358 del 11/7/2022, avente per oggetto "Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (Aree sud) - Comune di Cremona, via Acquaviva, 18 - Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i.";
- le seguenti garanzie finanziarie, prestate a favore della Provincia di Cremona in conseguenza del rilascio dell'AIA di cui al punto precedente:
  - garanzia n. 01383/8200/00876428/3133/2022 / n. unico 000000582488, con il relativo Addendum n. 1, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'attività di smaltimento rifiuti non pericolosi relativa all'operazione D1 - post gestione del Lotto 1 della discarica interna, dell'ammontare di € 427.480,00;
  - numero di polizza 2022/50/2649487 del 22/8/2022, emessa dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni per le attività di gestione operativa del Lotto 1 della discarica interna (operazione D1), di utilizzo dell'inertizzatore (operazioni D9 e D15) e di utilizzo dell'impianto

di recupero dei metalli tramite cesoiatura / triturazione (operazioni R13 e R4), dell'ammontare di € 744.993,44;

- il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 598 del 30/12/2022, avente per oggetto *“Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (Aree sud) - Comune di Cremona, via Acquaviva, 18 – Diffida a eliminare le irregolarità accertate ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m.”*, così come modificato con il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Cremona n. 147 del 27/3/2023, avente per oggetto *“Proroga del termine di cui al punto 2. del Decreto Provinciale 30/12/2022, n. 598, avente per oggetto «Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (Aree sud) - Comune di Cremona, via Acquaviva, 18 – Diffida a eliminare le irregolarità accertate ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m.»”*;

PRESO ATTO:

- che il punto 2 del citato Decreto provinciale n. 598/2022 stabilisce che la Acciaieria Arvedi S.p.A. doveva presentare entro il 31/3/2023 (termine prorogato al 30/6/2023 della citata modifica) *“... una comunicazione di modifica impiantistica non sostanziale, che comporterà l'aggiornamento dell'Allegato tecnico alla vigente A.I.A.”*;
- della comunicazione di modifica non sostanziale in data 27/6/2023 e della relativa documentazione, presentate dalla Acciaieria Arvedi S.p.A. (C. F. 00910070192), con sede legale a Milano, via E. Forlanini n. 23, e relative all'installazione IPPC in oggetto, pervenuta in atti al prot. prov. n. 56064 del 28/6/2023;
- dell'avvenuto espletamento degli obblighi previsti dalla L. n. 241/90 e s. m. i.;
- che la citata comunicazione del 27/6/2023 riguarda i seguenti interventi:
  - realizzazione di un impianto per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri a presidio delle postazioni di preparazione dei fondi dei mastelli, completo di cronoprogramma vincolante, come stabilito dal Decreto n. 589 del 30/12/22; tale impianto sarà a presidio di ulteriori punti di caduta del rottame su nastri trasportatori esistenti e predisposto per futuri collegamenti ad altri impianti esistenti;
  - utilizzo, al camino E1bis, del sistema di iniezione di carboni attivi, servito dal serbatoio di carboni sito presso l'E1;
- che la comunicazione di cui al punto precedente contiene anche la richiesta di modificare l'Allegato tecnico al citato Decreto provinciale n. 358/2022, *“... eliminando alcuni refusi /imprecisioni ivi presenti ...”*;
- delle ulteriori comunicazioni di modifica non sostanziale pervenuta in data 20/7/2023 (prot. n. 63486) e in data 3/1/2024 (prot. n. 310) con la relativa documentazione, presentate dalla Acciaieria Arvedi S.p.A. e relative all'installazione IPPC in oggetto;
- che le citate comunicazioni riguardano i seguenti interventi:
  - realizzazione di una nuova emissione in atmosfera, individuata con la sigla E70;
  - ampliamento dell'area di deposito preliminare dei rifiuti;
- della comunicazione dell'ATS Val Padana, pervenuta al prot. n. 9708 del 6/2/2024 in merito al monitoraggio delle emissioni diffuse svolto nel 2023, che si conclude con le seguenti indicazioni:
  - proseguire il monitoraggio, secondo le modalità finora seguite;
  - aumentare la frequenza della pulizia e del lavaggio *“... delle aree cortilizie dell'attività ...”*;
  - esprimere la tossicità equivalente delle diossine anche in WHO-TE;
  - applicare una metodica più sensibile per l'analisi chimica del Cadmio;
- dell'ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta in data 25/9/2024 (prot. n. 75346) con la relativa documentazione, presentate dalla Acciaieria Arvedi S.p.A. e relativa all'installazione IPPC in oggetto, costituita da:
  - captazione dell'emissione saltuaria derivante dal sistema di saldatura automatico *“testa coda coils”* del reparto Zincatura 1 e convogliamento dei fumi ad una nuova emissione (da questi Uffici denominata E71);
  - modifica del camino di espulsione dell'emissione E70;
  - nuovo termine per la conclusione delle attività di installazione dell'impianto di captazione delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalla postazione di preparazione dei fondi dei mastelli (di cui al decreto provinciale n. 598 del 30/12/2022 e alla comunicazione del Gestore

in data 28/8/2023, pervenuta al prot. prov. n. 73127 del 29/8/2023), convogliate all'emissione E69;

**CONSIDERATO:**

- che le modifiche descritte non influiscono sulla capacità produttiva dell'installazione IPPC;
- che le modifiche descritte, ai sensi della D.G.R. Lombardia n. 4268/20214, rientrano nelle fattispecie non sostanziali per le quali, a seguito della comunicazione delle stesse, è necessario predisporre un aggiornamento dell'autorizzazione;
- che gli oneri istruttori risultano correttamente corrisposti e che gli obblighi in materia di imposta di bollo risultano correttamente assolti;
- che questa Autorità competente ha svolto apposite consultazioni, anche congiunte, della Società richiedente e dell'Autorità che svolge le funzioni di controllo in merito alle variazioni da apportare al testo dell'Allegato tecnico, elaborando un testo che è stato sostanzialmente accettato dai tre Soggetti;

VALUTATO che le giustificazioni addotte per la richiesta proroga del termine per il convogliamento all'emissione E69 siano accettabili;

DICHIARA, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013 successivamente modificato con D.P.R. n. 81/2023 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Provincia di Cremona, approvato con Deliberazione del Presidente n. 206 del 29.11.2021, in qualità di Responsabile del provvedimento finale, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale;

ATTESTA altresì che il dott. Massimo Cremonini Bianchi, soggetto coinvolto nel procedimento in qualità di responsabile del procedimento e di incaricato dell'istruttoria, non si trova in situazioni di incompatibilità, né in condizioni di conflitto di interessi, anche potenziale, come da dichiarazione prot. n. 1747 del 10/1/2024

**DECRETA**

1. di aggiornare, fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altri Enti ed Organismi interessati, nonché i diritti dei terzi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Cremona con il Decreto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 358 del 11/7/2022, relativo all'installazione di cui all'oggetto, gestita dall'Acciaieria Arvedi S.p.A. (C. F. 00910070192), con sede legale a Milano, in viale E. Forlanini n. 23, sostituendo il relativo "ALLEGATO TECNICO" con l'omologo "ALLEGATO TECNICO – aggiornamento novembre 2024", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sostituire la planimetria allegata al citato Decreto provinciale n. 358 del 11/7/2022, denominata "Layout", con l'omologa carta denominata "Layout aree sud - rev settembre 2024.pdf.p7m", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che viene individuata come cartografia di riferimento ai fini del controllo dell'applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
3. di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, sia le prescrizioni e le disposizioni impartite con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Cremona con Decreto n. 358 del 11/7/2022, che la sua data di scadenza, prevista per il 10/7/2038;
4. di fissare alla data del 30/9/2025, così come richiesto dal Gestore, il nuovo termine per la conclusione delle attività di installazione dell'impianto di captazione delle emissioni diffuse di polveri derivanti dalla postazione di preparazione dei fondi dei mastelli, in adempimento della prescrizione di cui al punto 1.04 del decreto provinciale n. 598 del 30/12/2022 e s. m.;
5. di notificare il presente atto, a mezzo PEC, al legale rappresentante della Acciaieria Arvedi S.p.A. (pec: [acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it](mailto:acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it)), con sede legale a Milano, viale E. Forlanini n. 23, dando atto dell'immediata validità del presente decreto;
6. di trasmettere il presente atto a:
  - Comune di Cremona (pec: [protocollo@comunedicremona.legalmail.it](mailto:protocollo@comunedicremona.legalmail.it));
  - Comune di Spinadesco (pec: [comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it));
  - Comune di Sesto ed Uniti (pec: [comune.sestoeduniti@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.sestoeduniti@pec.regione.lombardia.it));

- Dipartimento A.R.P.A. di Cremona e Mantova (pec: [dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it));
- ATS Val Padana - Sede Territoriale di Cremona (pec: [protocollo@pec.ats-valpadana.it](mailto:protocollo@pec.ats-valpadana.it));
- Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (pec: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)).

IL DIRIGENTE  
(ing. Mattia Guastaldi)

#### IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE

Autorizzazione n. 2018/179830 del 19/12/2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta (60) giorni dalla notifica del presente, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi (120) giorni dalla notifica del presente.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

# ALLEGATO TECNICO - aggiornamento novembre 2024

ESTRATTO PER ACCETTAZIONE ROTAME

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	<b>ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A.</b>
Indirizzo Sede Produttiva	Via Acquaviva, 18 - Zona Porto Canale, Cremona
Indirizzo Sede Legale	Via Forlanini, 23 - Milano
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i.
Codice e attività IPPC	2.2. Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora
	2.3. Trasformazione di metalli ferrosi mediante: a) attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora
	2.3. Trasformazione di metalli ferrosi mediante: c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora
	2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup>
	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico
	5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti
	5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso alla seguente attività: - IV - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici
	5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso alla seguente attività: - IV - trattamento in frantumatori di rifiuti metallici
Attività NON IPPC	Produzione secondaria di cloruro ferroso/ferrico
	Recupero di rifiuti non pericolosi di origine metallica

## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito

#### A.1.1 Inquadramento dell'installazione produttiva

L'Acciaieria Arvedi S.p.A. è un'acciaieria di seconda fusione con colaggio in bramme sottili e laminazione a caldo per la produzione di coils. L'installazione IPPC, sita principalmente in comune di Cremona (Zona Porto Canale) e parzialmente in comune di Spinadesco, è stata costruita nel 1991 ed è stata interessata nel 2004 da una ristrutturazione e nel corso del periodo 2007 - 2011 da un ampliamento (per l'approfondimento dell'iter amministrativo relativo all'ampliamento si rimanda al capitolo A2).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (t/a)
1	2.2	Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora	4.250.000
2	2.3.a	Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora	4.250.000
3	2.3.c	Trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora	400.000
4	2.6	Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup>	1.400.000
5	5.1.b	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al trattamento fisico-chimico (inertizzazione)	18.000
6	5.4	Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti	16.500
7	5.3 b)IV	5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso alla seguente attività: - IV – trattamento in frantumatori di rifiuti metallici.	2.650.000
N. ordine attività NON IPPC	Codice ATECO 2007	Attività NON IPPC	Capacità produttiva di progetto (t/a)
8	20.13.09	Fabbricazione di prodotti chimici	43.000
9		Produzione inerte artificiale	700.000

Tabella A1 - Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Volume totale dei fabbricati (m <sup>3</sup> )	Anno di costruzione	Ultimo ampliamento dell'attività
457.000	119.000	330.000	2.618.000	1991	2007 - 2011

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

#### A.1.2 Inquadramento e descrizione del sito

Lo stabilimento si sviluppa nella parte occidentale del territorio comunale di Cremona e si spinge fino sul territorio del comune di Spinadesco. La parte di impianto situata in comune di Cremona ricade in un ambito classificato dal vigente P.G.T. come "Produttivo Strutturato", mentre la parte posta in comune di Spinadesco è principalmente classificata dal vigente P.R.G. come "Zona produttiva".

A Nord dell'impianto si estende il territorio del comune di Sesto ed Uniti, mentre a Sud, passato il Po, si entra nella regione Emilia Romagna. Il Comune di Cremona ha approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale con la deliberazione consiliare n. 43 del 9 Luglio 2007. Il Comune di Spinadesco ha approvato in data 25 gennaio 2006 la classificazione acustica del territorio comunale, pubblicata il 15 marzo 2006. Lo stabilimento, posto in zona pianeggiante, confina:

- a Est con l'impianto di Oleificio Zucchi S.p.A., industria alimentare posta all'interno dell'area industriale del porto di Cremona;
- a Nord con aree a diversa vocazione (servizi comunali, agricola, artigianale, produttiva, abitativa, ecc.);
- a Ovest con l'abitato di Spinadesco, nel quale sono presenti delle attività artigianali;
- a Sud con il Canale navigabile "Milano-Cremona-Po", oltre il quale si estendono l'argine maestro del Po e una zona agricola.

## B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

### B.1. Produzioni

L'Acciaieria Arvedi S.p.A. è un'acciaieria di seconda fusione con colaggio in bramme sottili e laminazione a caldo per la produzione di coils. La produzione si svolge a ciclo continuo, organizzato in 3 turni da 8 ore ciascuno, per circa 320 giorni all'anno.

All'interno dell'impianto sono presenti, inoltre, una linea di zincatura e due di decapaggio, alle quali afferiscono i prodotti dell'attività principale in quantitativi variabili, secondo le esigenze di mercato. Tra le attività non sottoposte a IPPC è presente un impianto finalizzato al trattamento degli acidi esausti da decapaggio, per ottenere prodotti con specifica commerciale (soluzioni di cloruro ferroso e ferrico).

Le capacità produttive dell'installazione IPPC sono riportate nella seguente tabella.

N. d'ordine attività	Tipo di prodotto		Capacità di progetto	
	N. d'ordine	Prodotto	t/a	t/g
1 - 2	1.1	Coils acciaio + acciaio speciale magnetico	4250000	13310
3	3.1	Coils zincati	400.000	1.250
4	4.1	Coils decapati	1.400.000	4.375
8	8.1	Ferro cloruro	43.000	130

Tabella B1 - Produzioni dell'installazione IPPC

Inoltre, sono presenti alcuni impianti di gestione dei rifiuti prodotti dell'acciaieria: in particolare, due discariche di servizio (attività 6), di cui una cessata in gestione postoperativa e l'altra in fase di allestimento (il primo lotto è già stato completato e riempito fino a quota di fine conferimento, coperto con teli plastici in attesa di assestamento), un inertizzatore (attività 5) di polveri provenienti dai presidi di abbattimento delle polveri di acciaieria (attualmente l'attività è ferma), un impianto di triturazione e selezione di rifiuti metallici per il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi (attività 7) costituiti da rottami ferrosi e, infine, un impianto per la produzione di materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade (attività 9).

Le attività di gestione dei rifiuti esercite dall'Acciaieria Arvedi S.p.A. sono riassunte nella seguente tabella:

N. d'ordine attività	Codice IPPC	Attività	Tipologia rifiuti	Operazioni	Quantitativi autorizzati
5	5.1	Inertizzazione rifiuti	Polveri di abbattimento fumi della Acciaieria Arvedi S.p.A.	D9	18.000 t/a
				D15	80 m <sup>3</sup>
6	5.4	Discarica per rifiuti non pericolosi	Rifiuto inertizzato, altri rifiuti provenienza Gruppo Arvedi	D1	45.247 m <sup>3</sup> (Lotto I)
					45.065 m <sup>3</sup> (Lotto II)
				D15	45.662 m <sup>3</sup> (Lotto III)
					45.450 m <sup>3</sup> (Lotto IV)
7	5.3b4	Recupero rottami ferrosi anche mediante frantumazione	Rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi provenienti da terzi	R4	2.650.000 t/a
				R13	20.400 m <sup>3</sup>

Tabella B2 - Attività gestione rifiuti svolte nell'installazione IPPC

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2021 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

### B.2 Materie prime e stoccaggi

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

Categoria omogenea di materie prime	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica <sup>(1)</sup>	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (m <sup>3</sup> )
Rottame di tutte le tipologie, compresa ghisa (valore medio)	-	Solido	1.09	Cumuli	Area scoperta con raccolta acque e area coperta	600.000
Ferroleghie	-	Solido	5	Cumuli, sili, bancali	Cumuli al coperto, sili chiusi, bancali al coperto	450
Elettrodi	-	Solido	1.2	Sfusi	Area pavimentata coperta	50

La discarica interessa l'area di cui ai mappali n. 189, 191, 57, 5, 195, 187, 193, 186 del foglio 71 e n. 18 del foglio 70 del Comune di Cremona, ed è stata autorizzata secondo la sequenza stratigrafica di seguito riportata:

- quota minima di imposta del fondo, pari a 40,80 m s.l.m.; il fondo ha le pendenze verso i pozzi di raccolta del percolato almeno pari a 1 % e comunque prima della realizzazione di ogni singolo lotto deve essere stata verificata la sussistenza del franco di 1,5 m con il livello di massima escursione della falda;
- strato di 1 m di argilla con coefficiente di permeabilità  $K < 5 \times 10^{-8}$  cm/s sino a quota 41,80 m s.l.m. posata e compattata per strati successivi di 0,25 m di spessore; a metà dello strato di argilla (0,50 m) viene inserita una geomembrana bentonitica; sulle scarpate lo strato di argilla dovrà essere messo in opera per almeno 1 m di altezza con uguale coefficiente di permeabilità;
- primo telo in HDPE da 2 mm messo in opera a diretto contatto con l'argilla e rivestito superiormente da geotessile in tessuto non tessuto;
- strato di sabbia di 0,30 m sino a quota 42,10 m s.l.m.; in tale strato sarà posizionata la rete di controllo infratelo costituita da tubazioni microfessurate in HDPE, aventi diametro di 200 mm il tronco principale e 160 mm i rami secondari, alloggiati in trincee drenanti realizzate in ghiaia di adeguata granulometria e avvolte in geotessuto;
- secondo telo in HDPE da 2 mm messo in opera a diretto contatto con lo strato di sabbia e rivestito superiormente da geotessile in tessuto non tessuto;
- strato di sabbia di 0,50 m sino a quota 42,60 m s.l.m.; in tale strato sarà posizionata la rete di raccolta del percolato con tubazioni microfessurate in HDPE, aventi diametro di 315 mm il tronco principale e 200 mm i rami secondari, alloggiati in trincee drenanti realizzate con ghiaia di adeguata granulometria e avvolte in geotessuto;
- strato di rifiuti sino alla quota massima di 49,60 m s.l.m. riferita al colmo centrale (quota al bordo vasca pari a 45,45 m s.l.m.) onde garantire idonee pendenze per il deflusso delle acque meteoriche influenti sul corpo discarica;
- regolarizzazione della massa rifiuti per la corretta messa in opera degli strati sovrastanti;
- strato di drenaggio, protetto da eventuali intasamenti, con spessore di almeno 0,50 m sino a quota 50,10 m s.l.m.;
- strato di 0,50 m di argilla con coefficiente di permeabilità  $K < 10^{-8}$  m/s o di caratteristiche equivalenti sino a quota 50,60 m s.l.m.;
- strato di materiale drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore superiore a 0,50 m sino a quota 51,10 m s.l.m.;
- strato di copertura con terra di almeno 1,00 m di spessore sino a quota 52,10 m s.l.m.

Per il percolato (CER 190703) è previsto uno stoccaggio D15 in serbatoi fuori terra della capacità complessiva, per l'intera discarica, di 1.600 m<sup>3</sup>. Attualmente, essendo realizzato solo il primo lotto autorizzato, si sono installati solo i primi 5 serbatoi per una capacità totale di 500 m<sup>3</sup>. Tali serbatoi sono alloggiati in un bacino di contenimento in cemento armato adeguatamente dimensionato. Le operazioni di inertizzazione e smaltimento nella discarica aziendale sono riservate a situazioni di emergenza che si dovessero creare ai centri di destino; tale strategia permette di poter produrre anche quando gli impianti che ricevono questi rifiuti non siano in grado di far fronte al recupero o smaltimento degli stessi; in caso di indisponibilità del centro di recupero in uso, il Gestore deve cercare centri di recupero alternativi, riservandosi come ultima possibilità il conferimento del rifiuto, previa inertizzazione, nella propria discarica in quantità non superiori a 150 t/giorno.

Il lotto 1 risulta completato, coperto con teli ed è in attesa di assestamento per la definitiva copertura. La realizzazione di ulteriori lotti così come la realizzazione del capping superficiale del lotto esaurito sarà comunicata con almeno un mese di anticipo.

L'area della discarica non in esercizio è utilizzata in via temporanea (fino alla realizzazione degli altri lotti) per le attività di deposito di materiali differenti (purché non rifiuti) e di rottami non rifiuto, nonché saltuariamente per l'attività di bertaggio. L'area è caratterizzata da una permeabilità del fondo (determinata in conformità alla norma A.G.I. 1977, basata sul metodo ideato da Muntz, Faure e Lainè – cfr. comunicazione del Gestore in data 24/6/2019, registrata al prot. prov. n. 46845 del 26/6/2019) mediamente pari a  $6,09 \times 10^{-7}$  cm/s (per cui risulta impermeabile, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento Regionale 24/3/2006, n. 4); ai sensi dell'art. 13 del medesimo Regolamento, è esclusa dagli obblighi di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, in quanto non destinata alla gestione di rifiuti; nel momento in cui dovesse riprendere l'allestimento della discarica, l'esclusione verrà immediatamente meno.

#### **B.4.7 Attività IPPC n. 7: Recupero di rifiuti metallici**

L'Acciaieria Arvedi S.p.A. svolge attività di recupero R4 e messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi, col fine di ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EOW: End of Waste) conformemente ai requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio del 31

marzo 2011. In particolare, le tipologie di rifiuti ed i relativi codici CER, trattati all'impianto di recupero sono i seguenti:

N. d'ordine attività	Attività	Tipologia rifiuti	Operazioni	Quantitativi autorizzati
8	Recupero rottami ferrosi (selezione vagliatura, cesoiatura e frantumazione)	Rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami ferrosi provenienti da terzi contenenti metalli individuati dai seguenti CER:	R4	2.650.000 t/a
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- 120101: Limatura e trucioli di materiali ferrosi <sup>[1]</sup></li> <li>- 120102: Polveri e particolato di metalli ferrosi <sup>[1]</sup></li> <li>- 120199: Rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a spezzoni, strisce, ritagli di lamiera di acciaio derivanti dalle attività metalmeccaniche</li> <li>- 160117: Metalli ferrosi</li> <li>- 170405: Ferro e acciaio</li> <li>- 190102: Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti</li> <li>- 191001: Rifiuti di ferro e acciaio</li> <li>- 191202: Metalli ferrosi</li> <li>- 160106 limitatamente a carri ferroviari ferrosi <sup>[2]</sup></li> </ul>	R13	20.400 m <sup>3</sup>

**Tabella B19 - Attività recupero R4 di rifiuti metallici**

Nota: [1] I codici 120101 e 120102 sono ritirabili limitatamente a materiali diversi da quelli indicati come estranei al punto 1.2.4 e da quelli esclusi indicati al punto 2.3.a dell'Allegato I del Regolamento UE/2011/333.

[2] Il codice EER 160106 è limitato ai soli carri ferroviari di cui alla modifica Decreto n. 722 del 29-11-19

I rifiuti recuperabili provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali e da centri di raccolta vengono conferiti all'impianto da Aziende terze, autorizzate al trasporto di rifiuti su gomma e/o rotaia, e sono sottoposti a una operazione di recupero R4 ex art. 184-ter, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i., consistente in 2 livelli consecutivi di controllo, ed ad una eventuale fase di selezione vagliatura e cesoiatura. Le verifiche in fase di conferimento rifiuti sono organizzate come di seguito descritto.

- 1 **Verifica di primo livello** presso le aree funzionali VL1 (area 42 e 42A, ciascuna di superficie di circa 1.000 m<sup>2</sup>); gli automezzi sono sottoposti a un controllo radiometrico mediante specifici portali certificati secondo la procedura specifica. Il controllo radiometrico per i vagoni ferroviari viene svolto in prossimità della pesa vagoni, attraverso specifico portale dedicato. In caso di rinvenimento di materiale radioattivo vengono immediatamente applicate le procedure previste dal Sistema di Gestione Ambientale. In questa area gli addetti portineria verificano la conformità dei carichi, in collaborazione con l'addetto dell'ufficio approvvigionamento rottame.
- 2 **Verifica di secondo livello** presso le aree funzionali VL2 (parco 2, area 43: superficie delle aree VL2A, VL2B e VL2C = 17800 m<sup>2</sup> di cui VL2C è coperta per 1740 m<sup>2</sup>; parco 1, area 43A: A e B per 17.200 m<sup>2</sup>); gli addetti effettuano il controllo documentale su ogni carico e provvedono a registrare tramite PC tutti i dati presenti nel Documento di trasporto (DDT). I controlli sul rottame-rifiuto in fase di scarico nei parchi dello stabilimento vengono effettuati dai classificatori rottame, che verificano la conformità dei carichi. I classificatori ricevono periodica ed opportuna formazione al riguardo. I classificatori controllano visivamente nel dettaglio in seguito allo scarico:

- la corrispondenza del rottame scaricato con il rottame ordinato (controllo commerciale);
- che il rottame abbia le caratteristiche di cui ai Punti 1 e 2 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 333/2011.

Le aree funzionali VL2, oltre che area adibita alle operazioni di verifica R4, sono anche da considerare interamente come area di stoccaggio R13 (segnalata da apposita cartellonistica).

Il rottame controllato, se conforme ai requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 333/2011, cessa di essere qualificato rifiuto e rimane stoccato negli stessi parchi rottami della acciaieria, per l'utilizzo come materia prima. Il rottame, che dopo le verifiche di cui sopra non cessa la qualifica di rifiuto, può essere o respinto oppure, avviato a successiva fase di cernita, selezione o frantumazione. Il rottame-rifiuto da trattare viene trasportato nei pressi degli impianti di selezione/trattamento nelle aree 43, 44, 45 e 50, in cui è identificato da apposita cartellonistica.

Il processo di recupero dei rifiuti, non rispondenti alle caratteristiche del Regolamento 333/11, può essere sintetizzato nelle fasi di seguito descritte.

- Fase 1 - scarico dei rifiuti nelle aree VL2 con ulteriore controllo visivo del materiale scaricato, al fine di individuare eventuali componenti e/o materiali non conformi presenti, che vengono allontanati dal resto dei rifiuti e stoccati in apposita area dedicata.
- Fase 2 - selezione meccanica e cesoiatura / frantumazione: il materiale può venire prelevato dall'area VL2 e

trasferito all'area di selezione meccanica, cesoiatura e frantumazione; prima di essere caricato negli impianti di trattamento specifico, il materiale può venire sottoposto ad una prima selezione meccanica per mezzo di gru e ragno meccanico o a premacinazione, al fine di verificare meglio il materiale per alimentare il frantoio; successivamente, attraverso specifica gru di alimentazione o pala gommata, il materiale conforme viene introdotto nella camera di cesoiatura, al fine di poter essere ridotto di pezzatura per la successiva selezione magnetica, oppure nel frantumatore, per la triturazione e la successiva selezione. Il frantumatore è costituito, oltre che dal mulino a martelli contenuto nella camera di triturazione, da:

- sistema di separazione dell'aria (Cascade Air System);
  - area di separazione ferrosa, composta da 2 magneti a tamburo;
  - magnete di prelievo;
  - sistema di aspirazione della polvere del trituttore;
  - insonorizzazione acustica dell'impianto.
- Fase 3 - selezione magnetica e vagliatura: questa fase consiste nella separazione dei materiali ferrosi dai metalli non ferrosi, precedentemente trattati in fase 2, e da eventuali inerti e/o detriti presenti; attraverso due separatori magnetici a vagli rotanti, posizionati presso l'area di deposito preliminare di stabilimento, i materiali ferrosi vengono separati dagli altri materiali in uscita dall'impianto (i sovralli sono costituito da inerti e metalli non ferrosi). Eventuali ulteriori attività di separazione di metalli verranno eseguite presso lo stabilimento condotto dal Gestore a Cremona, in via Riglio, 23 o presso centri di trattamento gestiti da Terzi, autorizzati alla gestione rifiuti.
- Fase 4: verifica della conformità del materiale ai requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 333/2011 e convogliamento dei metalli ferrosi e dell'acciaio EOW alle aree dei parchi operativi (43 e 43a) mediante nastri trasportatori o mezzi operativi speciali.

Le aree di gestione R4 sono quelle individuate dalle sigle 43, 43A (parchi A e B), 44, 45, 50, che hanno le seguenti caratteristiche:

Area 43: 17800 m<sup>2</sup>;

Area 43A: 17200 m<sup>2</sup>;

Area 44: messa in riserva R13: 3400 m<sup>2</sup>;

Area 45: trattamento R4: 600 m<sup>2</sup>;

Area 50: area frantumatore: 1120 m<sup>2</sup>.

I rifiuti derivanti dalla selezione e frantumazione sono gestiti in deposito temporaneo nell'area 45 e nella piazzola rifiuti dell'installazione IPPC.

Il rimanente rottame ferroso utilizzato nel ciclo produttivo viene ritirato dal Gestore come EOW o come sottoprodotto, ex art. 184-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i.; anche per queste tipologie di rottame sono previste le verifiche di primo e di secondo livello. Sui materiali può essere effettuata una ulteriore cernita (meccanica e manuale, tramite un particolare nastro trasportatore denominato Vazzoler) al fine della ulteriore separazione anche di frazioni residuali al di sotto del 2% di materiali estranei, previsti dal Regolamento 333/11. Nell'ambito della certificazione di qualità il Gestore ha una specifica procedura per l'accettazione dei rottami ferrosi nelle sue diverse forme giuridiche. Il Gestore è certificato ai sensi del Regolamento EU n. 333/11 con certificato rilasciato dall'IGQ n. 0142/2024. Il Gestore è tenuta all'osservanza di quanto definito dalla D.G.R. n. 10222 del 28/09/2009.

#### **B.4.8 Attività NON IPPC n. 8: Trattamento acidi esausti da decapaggio**

All'interno dell'insediamento di Acciaieria Arvedi S.p.A. è presente inoltre un impianto finalizzato al trattamento degli acidi esausti da decapaggio per ottenere dal processo una serie di prodotti con specifica commerciale, soluzioni di cloruro ferroso e ferrico, che trovano impiego ad esempio come "flocculanti" primari nei cicli di depurazione delle acque civili ed industriali e negli impianti di potabilizzazione. Tale impianto è costruito sul terreno di proprietà della Acciaieria Arvedi S.p.A., ma è attualmente condotto su incarico della proprietà da una Azienda terza. La fattibilità dell'impianto e le relative specifiche valutazioni tecniche sono state svolte dalla Regione Lombardia con la comunicazione in data 09/02/2005, prot. 003134.

La materia prima lavorata è costituita dall'acido cloridrico esausto, derivato dalle linee di decapaggio mediante specifica tubazione dedicata. Il processo di trattamento si basa su una serie di reazioni che consistono nell'ulteriore sfruttamento dell'acido cloridrico libero residuo, al fine di ottenere cloruro ferroso e/o cloruro ferrico. Il processo produttivo prevede due linee di trattamento: una per la produzione di soluzioni di cloruro ferroso ed una di soluzioni di cloruro ferrico. La linea del cloruro ferroso consiste nella filtrazione dell'acido derivante dal decapaggio e dall'eventuale regolazione della titolazione in cloro, con precipitazione del rame. La linea del cloruro ferrico prevede la reazione con ossidante ed eventuale evaporazione sotto vuoto (nel caso il cliente finale richieda una specifica titolazione del cloruro ferrico). L'evaporato in uscita viene addotto a un condensatore; da questo il refluo viene

materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di versamenti di materiali solidi o pulverulenti, ovvero di liquidi, i materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti come rifiuti.

**E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate**

- 28 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- 29 Il Gestore dovrà riportare i dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita sullo specifico applicativo web, predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti - Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (A.R.P.A. Lombardia) secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009.
- 30 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore deve comunicarlo al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente ed all'Autorità competente, entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- 31 I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate, previste o dichiarate nella relazione tecnica.

**E.5.4.1. Trattamento rifiuti costituiti da rottami ferrosi**

- 32 Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.4.8.
- 33 L'autorizzazione per il trattamento dei rottami-rifiuti è finalizzata alla produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EOW: End of Waste) conformemente ai requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011.
- 34 Il Gestore deve adottare un protocollo di accettazione dei rottami-rifiuti suddiviso in due parti:
  - la PROCEDURA DI ACCETTAZIONE o OMologa consistente in una indagine conoscitiva completa atta a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del rottame-rifiuto e viene effettuata allo scopo di evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione e verificare la conformità del rifiuto-rottame ai requisiti di cui al Punto 2 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto. Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto (e, pertanto, prima della stipula del contratto) o, se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione. In particolare, l'eventuale omologa mediante analisi o descrizione categoria di rottame deve essere eseguita per ogni partita di rifiuti conferita (intendendosi come tale un determinato quantitativo, indicato nel contratto di conferimento, di rifiuto che deve necessariamente mantenere le medesime caratteristiche merceologiche e fisico-chimiche per tutto il periodo di conferimento e per tutti i carichi conferiti) ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, per i quali la verifica dovrà esser almeno semestrale;
  - la PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO o DI SCARICO consiste nel controllo dei rifiuti all'atto del conferimento (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche) ed è finalizzata a verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa o specifica merceologica. Per i rifiuti che accedono al frantoio deve essere adottato anche il protocollo di cui alla D.G.R. XI / 3398 del 20/07/2020.
- 35 Non possono essere accettati rifiuti radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/1995, n. 230; a tal fine i rifiuti metallici in ingresso devono comunque essere oggetto di apposita verifica con appropriata strumentazione.
- 36 Qualora il carico di rifiuti sia respinto per non conformità delle norme ambientali, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Cremona e al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente entro e non oltre 48 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione. In caso di respingimento per non conformità commerciale, non è necessaria la comunicazione sopra descritta.
- 37 I rottami-rifiuti devono essere conferiti in aree libere presso il parco VL2 in cumuli separati allo scopo di permettere immediatamente in fase di scarico la verifica dei requisiti di cui al Punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, come riportati nella seguente tabella:

Qualità dei rottami ottenuti dall'operazione di recupero	Obblighi minimi di monitoraggio interno
I.1. I rottami sono suddivisi per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere	Personale qualificato classifica ogni partita.

utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie.	
1.2. La quantità totale di materiali estranei (sterili) è circa 2% in peso. Sono considerati materiali estranei: 1 metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro; 1 materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche; 2 elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo; 3 residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie (anche scricatura), molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.	Personale qualificato esegue un controllo visivo di ogni partita. A congrua cadenza (almeno ogni 6 mesi) e sotto attento controllo visivo si analizzano alcuni campioni rappresentativi dei materiali estranei, pesandoli dopo avere separato, magneticamente o manualmente (secondo i casi), le particelle di ferro e acciaio dagli oggetti. Per stabilire la giusta frequenza con cui eseguire il monitoraggio per campionamento si tiene conto dei seguenti fattori: 1 l'evoluzione prevista della variabilità (ad esempio, in base ai risultati passati); 1 il rischio di variabilità insito nella qualità dei rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero e di ogni trattamento successivo; 2 la precisione del metodo di monitoraggio; e 3 la prossimità dei risultati al limite massimo del 2 % in peso di materiali estranei. Il processo che ha condotto alla scelta della frequenza del monitoraggio dovrebbe essere documentato nell'ambito del sistema di gestione della qualità e dovrebbe essere accessibile per l'audit.
1.3. I rottami non contengono ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all'aperto, in condizioni atmosferiche normali, di rottami preparati.	Personale qualificato esegue un controllo visivo per rilevare la presenza di ossidi.
1.4. I rottami non presentano, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento.	Personale qualificato esegue un controllo visivo di ogni partita, prestando Particolare attenzione alle parti in cui è più probabile che si verifichi gocciolamento.
1.5. Radioattività: non è necessario intervenire secondo le norme nazionali e internazionali in materia di procedure di monitoraggio e intervento applicabili ai rottami metallici radioattivi. Questa disposizione lascia impregiudicate le norme di base sulla protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione adottate negli atti che rientrano nel capo III, del trattato Euratom, in particolare la direttiva 96/29/Euratom del Consiglio.	Personale qualificato effettua il monitoraggio della radioattività di ogni partita.
1.6. I rottami non presentano alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/Ce. I rottami rispettano i limiti di concentrazione fissati nella decisione 2000/532/Ce e non superano i valori di cui all'allegato IV del regolamento (Ce) n. 850/2004. La presente disposizione non vale per le caratteristiche dei singoli elementi presenti nelle leghe di ferro e acciaio.	Personale qualificato esegue un controllo visivo di ogni partita. Se da un controllo visivo sorge il dubbio di un'eventuale presenza di caratteristiche di pericolo, si adottano ulteriori opportune misure di monitoraggio, ad esempio campionamento e analisi. Il personale è formato a individuare le eventuali caratteristiche di pericolo dei rottami di ferro e acciaio e a riconoscere gli elementi concreti o le particolarità che consentono di determinare le caratteristiche di pericolo.
1.7. I rottami non contengono alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.	Personale qualificato esegue un controllo visivo di ogni partita.

Tabella E2 - Requisiti EOW ex R. (UE) N. 333/2011

- 38 I rifiuti di cui ai codici CER 120101 e 102102 sono ritirabili limitatamente a materiali diversi da quelli indicati come estranei al punto 1.2.4 o esclusi al punto 2.3 dell'Allegato I del Regolamento UE/2011/333.
- 39 I materiali collocati nell'area VL2, in base all'esito della verifica di conformità secondo quanto indicato al punto 32, devono contrassegnati, mediante apposite tabellature da tenere ben in evidenza, come "materiali EOW" o "rifiuti da avviare a fase di selezione vagliatura e cesoiatura". I rottami-rifiuti che vengono respinti devono essere immediatamente conferiti presso centro autorizzati;
- 40 L'area VL2 deve essere conforme ai requisiti tecnici di cui al D.D.G. 7.1.1998, n. 36.
- 41 Le operazioni di messa in riserva R13 devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7.1.1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:
- laddove è anche effettuata la cernita, i rifiuti in ingresso devono essere della medesima tipologia, con riferimento ai materiali da trattare;
  - laddove è effettuato il solo deposito (R13 o D15), i rifiuti, depositati in cumuli o contenitori separati, devono appartenere al medesimo C.E.R.;
  - tra i cumuli omogenei di rifiuti devono essere tenuti corridoi per accesso pedonale ed ispezione;
  - cumuli e contenitori devono riportare indicazione (mediante etichette o tabelle) dei C.E.R. dei rifiuti in deposito.
- 42 I rottami-rifiuti devono essere avviati alle operazioni di recupero (R4) entro 6 mesi dalla messa in riserva degli



## Provincia di Cremona

### Settore Ambiente e Territorio

Corso Vittorio Emanuele II, 17 – 26100 Cremona

tel. 0372 – 4061

casella P.E.C.: [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Per le trasmissioni in interoperabilità  
il numero di protocollo e la data sono contenuti  
nel file "segnatura.xml"

#### PEC

Egr. Sig. Legale Rappresentante della  
Acciaieria Arvedi S.p.A.  
pec: [acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it](mailto:acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it)

Spett.le Comune di Cremona (CR)  
pec: [protocollo@comunedicremona.legalmail.it](mailto:protocollo@comunedicremona.legalmail.it)

Spett.le Comune di Spinadesco (CR)  
pec: [comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.spinadesco@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le Comune di Sesto ed Uniti (CR)  
pec: [comune.sestoeduniti@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.sestoeduniti@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le Dipartimento A.R.P.A. di Cremona e Mantova  
Cremona  
pec: [dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Spett.le Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona  
pec: [atocremona@pec.it](mailto:atocremona@pec.it)

Spett.le ATS Val Padana - Dipartimento Prevenzione Medica  
Sede Territoriale di Cremona  
pec: [protocollo@pec.ats-valpadana.it](mailto:protocollo@pec.ats-valpadana.it)

Rif. prot. prec. n. 71798 del 26/09/2022

**OGGETTO:** D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. - Installazione IPPC Acciaieria Arvedi S.p.A. (AREE SUD), ubicata nei comuni di Cremona e Spinadesco (CR).

**Accettazione della fidejussione n. 2649487 del 22/08/2022 e svincolo delle polizze fidejussorie n. 2433238, n. 2433240, n. 2433237 del 19/05/2017 e relative appendici.**

Si comunica che i documenti in atti al prot. prov. n. 71794 del 26/09/2022, inerenti la prestazione di garanzia finanziaria mediante fidejussione n. **2649487** rilasciata da Società Reale Mutua di Assicurazioni, così come prescritto nel Decreto AIA n. 358 del 11/07/2022 per l'esercizio di attività di gestione rifiuti presso l'installazione IPPC di cui all'oggetto, sono conformi alla D.G.R. n. 19461/2004.

Attese le cifre adottate, la garanzia è da considerarsi accettata, rimanendo obbligo di codesta Società provvedere, con le modalità prescritte, alla presentazione delle fidejussione inerente gli altri lotti della discarica interna, lotto per lotto, prima del relativo avvio, fino al raggiungimento del massimale. Si ricorda che in caso di inadempienza relativamente agli obblighi indicati, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti può essere revocata.

La presente, conservata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, deve essere esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Contestualmente si dichiara di voler liberare l'impegno precedentemente fornito dalla Società con le polizze n. **2433238**, n. **2433240** e n. **2433237**, rilasciate a garanzia dell'attività autorizzata ex Decreto n. 389 del 19/05/2017, ora rinnovata; le polizze verranno restituite con separata nota. Sono fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi di comunicazione di dati ed elementi ad altri Enti/soggetti, laddove previsti dalla legge o dalle regolamentazioni vigenti.

IL DIRIGENTE AD INTERIM  
(arch. Giulio Biroli)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s. m. i.

Pratica: IPPC 1

Responsabile del Servizio Acqua, Aria, Cave: dott. Massimo Cremonini Bianchi - ☎ 0372/406.443  
Referente dell'istruttoria: ing. Alessandro Manfredini - ☎ 0372/406.460  
✉ [ippc@provincia.cremona.it](mailto:ippc@provincia.cremona.it)